

Il movimento partito da Poggio Mirteto ma il portavoce sarà il presidente dimissionario Fabio Melilli

Provincia, l'offensiva dei sindaci

Dieci primi cittadini si candidano a gestire il processo di accorpamento

Provincia a fine-vita, si muovono i sindaci. In dieci sarebbero pronti a creare un coordinamento per gestire la trattativa con Viterbo, considerando l'accorpamento disposto dal governo ormai ineluttabile. A parlare per loro, un po' portavoce un po' supercoordinatore

dovrebbe essere Fabio Melilli, fresco di (discusse) dimissioni da presidente della Provincia. Il movimento ha preso le mosse da Poggio Mirteto ma Fabio Refrigeri è in buona compagnia: avrebbero dato la loro adesione i sindaci di Amatrice (Sergio Pirozzi), Antrodoco

(Sandro Grassi), Ascrea (Dante D'Angeli), Borgorose (Michele Nicolai), Collegiove (Mario Pompei), Fara Sabina (Davide Basilicata), Forano (Paolo Diociaiuti), Magliano (Alfredo Graziani) e Paganico (Clemente Dominici). Giusto due giorni fa a Rieti ci si è decisi a convocare un consiglio comu-

nale aperto per abbozzare una linea d'azione comune ora che la Provincia è rapidamente avviata alla soppressione.

SERVIZI a pag. 38

Province da accorpare l'offensiva dei sindaci

Dieci primi cittadini vogliono gestire il processo

di **ALESSANDRA LANCIA**

Provincia a fine-vita, si muovono i sindaci. In dieci - da un capo all'altro del reatino - sarebbero pronti a creare un coordinamento per gestire la trattativa con Viterbo, considerando l'accorpamento disposto dal governo ormai ineluttabile. Si tratterebbe di un comitato aperto anche al contributo delle forze sociali che ha come scopo la salvaguardia dell'integrità del territorio e della comune identità reatina. A parlare per loro, un po' portavoce un po' supercoordinatore dovrebbe essere Fabio Melilli, fresco di (discusse) dimissioni da presidente della Provincia.

Il movimento ha preso le mosse da Poggio Mirteto ma Fabio Refrigeri è in buona compagnia: al coordinamento avrebbero infatti dato la loro adesione i sindaci di Amatrice (Sergio Pirozzi, Pdl), Antrodoco (Sandro Grassi, Pdl), Ascrea (Dante D'Angeli, Pd), Borgorose (Michele Nicolai,

Pdl), Collegiove (Mario Pompei, Sinistra), Fara Sabina (Davide Basilicata, Pdl), Forano (Paolo Diociaiuti, Pd), Magliano (Alfredo Graziani, Pdl) e Paganico (Clemente Dominici). Se valesse il gioco delle bandierine sarebbero più o meno pari tra le azzurre del centrodestra e le rosse del centrosinistra ma soprattutto sventolerebbero da un estremo all'altro della provincia, in un accerchiamento anche plastico del comune capoluogo su cui a Rieti farebbero bene a riflettere. Se davvero Simone Petrangeli ha scelto di iniziare la sua

partita di sindaco con la mossa dell'arrocco, ora dovrà sudare per conquistare spazi in una scacchiera movimentata con geometrica potenza dall'attivissimo Melilli.

Giusto due giorni fa a Rieti ci si è decisi a convocare un consiglio comunale aperto a tutte le forze sociali ed economiche della città, nonché ad

altri amministratori comunali e provinciali del territorio, per abbozzare una linea d'azione comune ora che la Provincia è rapidamente avviata alla soppressione. Una richiesta in tal senso firmata dal consigliere Pd, Bernardino De Marco, ha preso polvere nei cassetti per due mesi prima di essere accolta. Ma quale sia la posizione

del sindaco o della sua maggioranza o della minoranza del centrodestra sul destino di Rieti capoluogo non è ancora chiaro. Perciò c'è attesa per la seduta straordinaria di consiglio convocata martedì pomeriggio al teatro Flavio Vespasiano e per arrivare preparati oggi in Comune è convocata una riunione tra i capigruppo di maggioranza e minoranza per trovare una sintesi tra le diverse posizioni ed evitare l'iniziativa del 23 si trasformi in un inutile parlatoio.

Il consiglio arriva pochi giorni prima dall'atteso decreto con cui il governo dovrà

definire i nuovi confini provinciali e soprattutto ruoli, funzioni e risorse riservate alle Province superstiti. E questo alla vigilia dell'atteso pronunciamento della Corte sulla costituzionalità delle prime norme emanate dal governo per la

soppressione degli enti e in concomitanza con l'indizione delle elezioni regionali nel Lazio. Elezioni che fatalmente si intrecciano con il riordino del territorio e su cui pesano almeno due incognite: il numero dei consiglieri da eleggere (se

70 o 50) e il perimetro dei collegi elettorali, che se dovessero coincidere con le nuove Province dovrebbe vedere il vecchio collegio reatino fuso con quello di Viterbo, il che renderebbe ancora più difficile l'elezione di un consigliere

locale alla Pisana. Una partita insomma complicatissima e aperta ad ogni risultato: a patto che tutti se la giochino.

*(Ha collaborato
Samuele Annibaldi)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mani di Melilli sul processo di accorpamento delle Province. Sotto il suo collega di Viterbo

IL FUTURO DEL TERRITORIO

Iniziativa di Fabio Refrigeri da Poggio Mirteto
ma il portavoce del gruppo sarà Fabio Melilli

